

Giornalino della Scuola di Vho di Piadena (CR), classe V.

E' quasi quotidiano e aperto a tutti, per descrivere la vita dei bambini e i problemi della gente. Una copia L. 10. Abbon. annuo 2.500.

UNA LETTERA DALLA SVIZZERA

Da Sion (Svizzera) ci è arrivata la lettera di una mamma che dice:

"...Vivo da due anni in questo ambiente, paurosamente retrogrado, dove la scuola è basata unicamente sul rapporto autoritario insegnante alunno. I bambini, in classe, devono restare immobili ed ascoltare passivamente le nozioni impartite dall'alto. Se qualcuno osa raschiarsi la gola per più di due volte di seguito, rischia, nel migliore dei casi, di ricevere uno schiaffo o di sentirsi tirare i capelli dall'insegnante.

L'anno scorso un mio bambino di 7 anni, dopo essere rimasto per mesi chiuso in se stesso (venivamo da Roma e non conosceva la lingua francese), finalmente si era fatto un amico, da un paio di giorni. Aveva appena nevicato e, durante la ricreazione, tutt' e due si erano messi a costruire un pupazzo di neve. Al termine della ricreazione la maestra batte le mani per richiamare gli allievi in classe. Loro due non se ne sono neppure accorti, presi dal gioco. Rientrati con dieci minuti di ritardo, hanno ricevuto dall'insegnante la seguente punizione: per 10 giorni, sia la mattina che il pomeriggio, niente ricreazione.

Detta maestra è considerata come una fine psicologa, tanto che le hanno proposto di occuparsi di una classe di subnormali. Ho atteso alcuni giorni sperando in una revoca della punizione così sproporzionata

(anche nel caso di condanne penali spesso viene condonata una parte della pena per buona condotta). Poi sono andata dalla maestra. Fra le altre cose, essa mi ha detto: 1°) che è assurdo supporre che lei possa occuparsi anche della formazione pedagogica dei bambini, specie quando questi non sono abituati a ricevere schiaffi in famiglia; 2) che è semplicemente ridicola la mia idea di dedicare mezz'ora al giorno al "dialogo" con i bambini; di che cosa è mai possibile parlare, infatti, con bambini di 7 anni?

Ho raccontato questo piccolo episodio solo per farvi capire quanto io sia scoraggiata, giacchè qui quasi tutti trovano tale metodo educativo (o, piuttosto assenza di metodo, normalissimo e giusto; e quanto grande sia il mio desiderio di fare qualcosa per svegliare un po' la gente...."

(Giuliana Amerio Colacicchi)

Noi bambini abbiamo ascoltato in silenzio la lettera e poi abbiamo scritto su un foglietto le nostre osservazioni.

OSSERVAZIONI

FLORA: ...Se i bambini non sapevano che erano in ritardo di dieci minuti, i bambini non hanno colpa, ma la maestra sì.

VIRGINIO: Io dico che la maestra doveva andare in cortile a chiamare i bambini, così non avevano la punizione....

ROBERTO: Secondo me quei bambini si sentono in una prigione, perchè devono stare zitti e ascoltare sempre quello che comanda la maestra. Invece dovrebbero parlare insieme all'insegnante e dire quello che hanno nella testa, come noi. Invece hanno un carabinieri che gli fa la guardia tutto il giorno, mattina e pomeriggio.

ANGELA: Quei bambini avevano 7 anni e bisognava compatirli... Io dico che quella maestra non ha fatto bene. Quando era piccola lei non faceva arrabbiare? Per una cosina da niente se l'è presa. Credo che se ero io quella maestra non li avrei castigati.

CARLINO: Secondo me quella maestra non è capace di insegnare perchè non si deve picchiare i bambini. Anch'io quando gioco, e mia mamma mi chiama, non sento perchè sono attento al gioco.

ELENA: ... Quel bambino è piccolo e si vede che non ricordava che gli altri erano già su. Io dico che quel metodo non è giusto. Quella maestra è cattiva e quella mamma ha ragione di lamentarsi. Io se fossi in quel bambino cambierei scuola.

NADIA: Io non ci andrei nemmeno in quella scuola. Non è giusto che ci siano ancora delle scuole dove un bambino non può essere libero. Una scuola dev'essere come un parco dove si è liberi ma si imparano tante cose nuove.

ANTONELLA G.: Quel bambino non bisognerebbe picchiarlo e non dargli punizioni perchè si rinchiede dentro di sé come un bruco che si chiude in un bozzolo, e non dice mai niente della sua vita. E a me dispiace molto perchè non è come noi che siamo liberi di dire quello che ne abbiamo voglia della nostra vita. Quel bambino no.

RITA: Con un bambino di 7 anni si può parlare, e come! Solo che la maestra è troppo superba e fa paura ai bambini, e loro non parlano. Se la maestra li facesse conversare, avrebbero da dire molte cose e sentirebbero il piacere di venire a scuola. Quando la maestra è ammalata ci scommetto che sono molto felici.... Io non andrei in quella scuola neanche per un miliardo.

PAOLA: Non è giusto che quella maestra sia mandata a insegnare ai subnormali perchè loro hanno bisogno di imparare con calma e non come fa lei.

MARIATERESA: ... Delle volte i maestri non sono troppo egoisti? (ADA)

MARIATERESA: Certe volte disobbediamo anche noi ma il maestro ci perdona... In una scuola di subnormali potrebbe farli diventare più tristi. Per me quella maestra dovrebbe andare via, non insegnare più.

BETTI: ... La maestra non ha il diritto di picchiare i bambini e se il bambino ha il mal di gola può raschiarsi... Se quella maestra va in una classe di subnormali, poveri bambini, li fa diventare ancora meno intelligenti di quel che sono.

ANTONELLA C.: ... Se va, li manda indietro, non avanti. Deve andare lei in un riformatorio a fare il bambino, e insegnarle come si fa ad insegnare....

BARBARA: Se quella maestra è così, sarebbe assurdo metterla in una classe di subnormali....

PRIMAROSA: Se insegnasse ai subnormali, che hanno bisogno di pace, lei porta l'inferno.